



PARROCCHIA di LOREGGIA e LOREGGIOLA

Dicembre
2021

Gennaio
Febbraio
2022



Vita Parrocchiale

per qualsiasi informazione sulla tua parrocchia visita il sito:
www.parrocchialoreggialoreggiola.it





LOREGGIA e LOREGGIOLA - Vita Parrocchiale
Nuova serie - Anno XIV - n° 4
Dicembre 2021 - Gennaio - Febbraio 2022

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA COMUNITÀ
CRISTIANA DI LOREGGIA e LOREGGIOLA

Piazza Baratella, 15 - Tel. 049.5790369
35010 Loreggia (PD) Italy
conto corrente postale 38896346

DIRETTORE: Don ANTONIO CUSINATO
DIRETTORE RESPONSABILE: D. LINO CUSINATO

Proprietario Editore:
don Antonio Cusinato della Parrocchia della
Purificazione della B.V. Maria in Loreggia

STAMPA: Grafiche TP - Loreggia

GRUPPO DI REDAZIONE:
Don Antonio Cusinato - Giovanni Berti
Paolo Tonin - Silvano Fantinato
Sara Pallaro - Domenico Marchetto

Hanno collaborato:
i parrochiani e i rappresentanti dei vari gruppi
parrocchiali

Autorizzazione del tribunale di Padova
n. 215 del 04.02.2008

Il presente numero è andato in stampa il giorno
15.12.2021

in questo numero

Primo Piano

- Lo sguardo nuovo pg. 3
- Natale: l' "I care" di un Dio che si prende cura dell'umanità pg. 5
- Anno nuovo ... Campane nuove pg. 6
- Cop26: una vittoria fragile per la lotta al cambiamento climatico pg. 9

In Parrocchia

- Loreggia - S. Cresime: ECCOMI! pg. 12
- Cresima Loreggiola: Lo Spirito Santo sostenga i nostri ragazzi per vivere ogni giorno da veri cristiani pg. 14
- Avvento: prendiamoci del tempo! pg. 15
- Nuovo Anno Pastorale pg. 16
- Scuole dell'infanzia: La nostra casa come la casa di Gesù pg. 18
- Iscrizioni scuola dell'infanzia! pg. 19
- Gruppo Francescano ... momenti importanti pg. 20

- Agesci: Il civismo nella comunità per il bene del Creato con l'aiuto della moderna tecnologia pg. 21
- AC: Continuare il nostro cammino... con gli occhi "fissi su di Lui" pg. 22

Parrocchia e dintorni

- Avis-Aido ...insieme per... pg. 23
- Ass. Alphabeta: Un grazie speciale al circolo NOI di Loreggiola pg. 24

Programma Parrocchiale

- Programma Religioso-Pastorale pg. 25

Loreggia Missionaria

- Loreggia Missionaria pg. 27

Anagrafe Parrocchiale

- Battesimi - Matrimoni pg. 31

Sono tornati alla casa del Padre

- I defunti pg. 32
- Anniversari pg. 36
- Pagina dell'emigrato pg. 38

Nota di redazione: per la composizione della nostra rivista utilizziamo i contributi provenienti da varie fonti e fatti pervenire alla nostra redazione. Ci riserviamo il diritto di intervenire per eventuali scelte e adattamenti, dovuti sia a motivi di spazio a disposizione, sia di sintonia con lo stile e l'orientamento cristiano di questa rivista parrocchiale.

Chi volesse scrivere (max 300 parole) o ricordare un familiare defunto (max 115 parole + foto) può inviare il testo a: info@parrocchialoreggialoreggia.it



LO SGUARDO NUOVO

In inverno il grigiore, la pioggia, il vento freddo alimentano la malinconia, la tristezza, il pessimismo... portano a guardare le situazioni che non vanno, a far crescere le preoccupazioni, a percepire le amarezze della vita, i problemi non risolti...

Rischi di lasciarti prendere dalla sfiducia, credere che sia impossibile cambiare le cose e che bisogna andare avanti così come viene.

Quello che viene a mancare è la speranza, la possibilità di credere al domani, il dare credito ai sogni e progettare un futuro. E se togli la speranza dalla vita di un uomo è la morte...!

Ma dove può nascere la speranza?

"Un germoglio spunterà..."

Proprio in questi giorni di preparazione al Natale mi imbatto con la Parola di Dio che dice: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici...". Il profeta Isaia è chiamato da annunciare la speranza ad un popolo che l'aveva smarrita, ad un popolo che l'aveva persa dopo essere stato deportato in terra straniera.

Proprio in un momento in cui la Storia del popolo ebraico sembrava finita, irrecuperabile, il profeta annuncia una liberazione,

una salvezza, una nuova primavera: "Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse...".



Sembra descrivere la nostra situazione: ci ritroviamo in un mondo che sembra malato, non solo per il Covid, che ha perso la propria anima, la propria vitalità interiore, che non riesce a trovare la forza del cambiamento. Eppure, proprio in questo mondo sta per spuntare un germoglio...

Mi viene in mente una frase di papa Giovanni XXIII: "Di fronte a tanti profeti di sventura, che annunciano eventi sempre tristi, quasi incombesse la fine del mondo... Quei profeti che vedono nei tempi moderni solo prevaricazione e rovina; a noi sembra di dover dissentire...Nel momento storico presente la Provvidenza ci sta aprendo ad un nuovo ordine di rapporti umani, ad una nuova Primavera...".

“Provvidenza e speranza...”

Provvidenza... una parola che sembra scomparsa del nostro vocabolario, sostituita da fortuna, buona sorte e quindi da disincanto e fatalismo, con una storia in balia del caso.

Eppure, c'è...anzi mezz'ora prima che ci alziamo al mattino è già al lavoro!

E la speranza?

È già stata seminata. Dio stesso è il seminatore. Egli è anche, proprio lui, la semente deposta. È venuto e viene di persona ad inserirsi nella nostra umanità così debole e così fragile. Diviene il nostro compagno di viaggio nelle vicende lieti e tristi della vita.

Eccolo che viene! Alzatevi! È tempo di sperare!

“Nulla è impossibile a Dio...”

Vorrei allora rivolgermi agli sfiduciati: non perdetevi la speranza; a coloro che si sentono lontani da Dio: Egli non vi ha abbandonati; a coloro che stanno vivendo un momento di crisi e di difficoltà: non perdetevi d'animo; a coloro che stanno soffrendo molto: il Signore vi è vicino; a coloro che hanno un “gropo” nello stomaco: perdonate; a coloro che sono disperati: non mollate, tenete duro...; per tutti **“verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge...”** (Lc. 1,78)

Buon Natale e Buon Anno 2022, a nome mio, di don Aldo, di don Giovanni, delle Suore di Santa Maria di Leuca.

Fraternamente, **don Antonio**



Natale: l' “I care” di un Dio che si prende cura dell'umanità

“I care”: mi sta a cuore, mi prendo cura, è un'espressione coniata da don Milani nella sua scuola di Barbiana negli anni '60 del secolo scorso e ripresa molto spesso nei nostri giorni, non solo da papa Francesco, ma anche da importanti personalità della politica come Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, riferendosi soprattutto alle emergenze del nostro tempo: ambientale, sanitario, umanitario. **Papa Francesco la usa come fondamento della sua “ecologia integrale”, del dovere di farsi carico di tutto il creato, compreso appunto il mondo naturale e soprattutto dei più poveri.** Don Milani utilizzava questo motto in opposizione al motto fascista “me ne frego”, ma nel nostro tempo suona come un invito a uscire dall'indifferenza e dall'individualismo.

Non è un invito banale se pensiamo che alle ultime elezioni amministrative quasi il 50% dei cittadini non è andato a votare. Ora l'astensionismo non è necessariamente una manifestazione di disinteresse perché può essere una forma di protesta o comunque un forte messaggio di insoddisfazione, ma non possiamo nasconderci il fatto che molte persone sono sempre più indifferenti, disinteressate alla vita della collettività e al bene comune, come se la cosa non li riguardasse.

Oggi si avverte la crisi di partecipazione politica, sociale e religiosa anche a livello locale, con il conseguente sfaldarsi del concetto di comunità. Il Covid 19 ha accentuato e velocizzato questo processo che però parte da lontano. Il senso della responsabilità comune si è affievolito fino a interessare la famiglia, la cellula vitale della società, si diceva una volta, dove coppia e figli sono la primaria manifestazione dell'“I care”, del farsi carico di qualcuno altro da me: ci si sposa sempre meno e non si fanno più figli,

soprattutto in Italia dove assistiamo ormai da dieci anni ad un trend fortemente negativo e dove per la prima volta quest'anno non supereremo i 400.000 nati, e non certamente solo per la mancanza di asili nido.



Ebbene in questo contesto generale anche quest'anno arriva il Natale, con **Dio** che manda nel mondo suo figlio per ribadire che Lui invece ci ha a cuore, che **continua a scommettere su di noi mettendosi personalmente in gioco.** Poteva starsene tranquillamente lassù a osservare con divino distacco il frutto della creazione. Poteva fermarsi alla Genesi quando, dopo il settimo giorno “vide che ogni cosa fatta era molto buona”. Ma questo non è il Dio dei cristiani, semmai il Dio dei filosofi, il Dio della “divina indifferenza” o l'“Inaccessibile”. **Invece il nostro Dio è quello che si sporca le mani, che entra nella storia, che non si astiene, che soffre con l'umanità condividendone la sorte dalla nascita fino alla morte, fino alla fine dei tempi.**

Se talvolta sembra lontano (i “silenzi di Dio”) e quindi sembra astenersi pure lui, in realtà Egli non è mai indifferente o disinteressato, ma sa fare anche un passo indietro nel rispetto della nostra Libertà, sempre pronto a recuperare la relazione e a dare un senso alla nostra vita, a partire dal momento che stiamo vivendo.

Il Natale pertanto è la festa della vita non solo perché celebra la nascita di un bambino, Gesù, che rappresenta tutti i bambini del mondo, ma anche perché la vita è vita se è caratterizzata da condivisione, relazioni, solidarietà, come ha sottolineato in questi giorni il nostro Presidente Mattarella in occasione della consegna dei premi ai nuovi Alfieri della Repubblica, giovani che si sono distinti per l'attenzione verso i bisogni di chi stava loro vicino. Non è un caso che ci ritroviamo in tanti alla S. Messa e poi attorno ad un tavolo nelle nostre case. Il senso di comunità e di famiglia traspare proprio da questi comportamenti che ci vengono spontanei in questa circostanza. Importante è non fermarsi a questo giorno, a non vederlo solo come una tradizione, ma vivere con questo

spirito anche nel tempo ordinario. **Essere più buoni e generosi, avere fiducia nell'altro, condividere le situazioni della vita personale e comunitaria anche solo con gli auguri e il saluto gioioso ci rendono più felici sempre, non solo nel giorno di Natale.**

GB



ANNO NUOVO ... CAMPANE NUOVE

“Suono di campane,
voce che trasvola sul mondo,
canto che piove dal cielo sulla terra,
nella città sorda e irrequieta,
e nel silenzio dei colli”
(Gabriele D'Annunzio)

Con queste parole il Vate ha dedicato una sua poesia alle campane, a quello strumento potentissimo fatto in lega di stagno e rame il cui rintocco da secoli e secoli si espande per svariati chilometri, sopra i cieli diurni e notturni, favorito dal vento e ostacolato dalle tempeste, non scalfito dal caldo e dal freddo. Non c'è alcuno strumento musicale, acustico o amplificato, che arrivi a raggiungere ad ampie distanze la nitidezza di vibrazione di un singolo tocco di campana. Nessuno strumento arriva a resistere a centinaia di gradi sotto zero come a qualsiasi grado al di sopra della temperatura corporea (una campana comincia a ovalizzarsi sopra gli 800°C, comincia a fondere fra i 1100 e i 1200°C). Dal V secolo D.C. scandiscono il tempo e richiamano i fedeli per le funzioni, da quando San Paolino vescovo di Nola pare abbia introdotto la prima campana a scopo religioso.

Le campane di Loreggia sono memoria storica del nostro paese. Non sono un og-

getto prezioso: da un punto di vista sonoro non sono campane dal valore pregevole, ma sono state volute e desiderate dai parrocchiani e i nostri antenati a fine XIX sec. hanno dato tutto quello che potevano in termini economici per fonderle.

LA LORO STORIA

(da archivio storico Fonderia Cavadini)

Il concerto di Loreggia, di cinque campane, risulta attualmente essere intonato secondo la scala diatonica maggiore, di altezza intermedia fra le tonalità di Re³ e Do³ Maggiore (diapason con La a 440Hz). Le campane sono tutte opera della fonderia Luigi Cavadini e Figlio di Verona, celebre in Veneto per oltre un secolo da metà ottocento al secondo dopoguerra. Fu una fra le fonderie più prolifiche in Italia distintasi per l'ottimo stile estetico e la raffinatezza di fusione. Ogni fonditore di campane era solito firmarsi con dei particolari estetici sul bronzo; le campane Cavadini sono riconoscibili ovunque per le maniglie decorate con figure allegoriche di facce barbute e per le fasce superiori e inferiori decorate con motivi di angeli, putti e fregi in svariate pose e situazioni.



Maniglie tipiche di una campana Cavadini

In origine il concerto fu realizzato da Achille Cavadini (figlio di Luigi) nel 1893 rifondendo le 5 campane precedenti del primo ottocento fuse dalla fonderia Colbacchini da Bassano. Egli scelse per questo concerto l'utilizzo di sagome realizzate col proprio disegno "Greve a spigolo assottigliato superiormente", che erano già state intagliate per il concerto di Avesa, un paesino in periferia di Verona. In quel tempo le fonderie avevano parecchie commissioni; se le torri corrispondevano per portata e forza venivano fusi parecchi concerti "gemelli" utilizzando gli stessi stampi. Le "gemelle" di Loreggia infatti le trovate ad Avesa, fuse nello stesso anno.

I pesi delle cinque nuove campane, al collaudo furono di 1236 kg (la grande), 895 kg, 635 kg, 539 kg e 370 kg.

Nel 1905, su richiesta del parroco Don Luigi Storto, Achille Cavadini provvide alla rifusione delle campane Re³ e Sol³, probabilmente incrinatesi per difetto di fusione, che risultarono del peso rispettivamente di 886 kg e 364 kg. Stessa sorte accadde l'anno successivo alla terza campana, che il Cavadini provvide a rifondere e che risultò di 637 kg.

Anche la campana maggiore si incrinò e dovette essere rifusa, operazione commissionata alla stessa fonderia dal parroco Don Emilio Marchetto nel 1925, quando oltre ad Achille Cavadini in fonderia lavorava il figlio Ettore. Il nuovo bronzo venne fuso all'inizio del 1926 ed uscì di 1386 Kg, 150 kg in più esatti rispetto al peso della campana originale.

Questa differenza fu dovuta ad un grave errore di valutazione del disegno di sagoma da utilizzare, che non fu precisamente lo stesso delle originali. Infatti la campana risultò avere un suono molto "crescente" rispetto alle altre, tanto da dover essere

accordata prima della consegna e portata - asportando materiale dall'interno del vaso - fino ad arrivare alla nota attuale.



Fasce tipiche di una campana Cavadini

Altre campane Cavadini del vicinato sono il concerto di 5 campane di Resana, le 5 di Camposampiero della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, il concerto di 8 campane di Sant'Antonino all'Arcella (PD).

Essendo la fonderia veronese la maggior parte dei concerti Cavadini possono essere ascoltati a Verona e dintorni (quasi tutte le chiese della città, a partire dal concerto di 10 campane della Cattedrale tuttora a corda) e buona parte del vicentino.

I LAVORI DI RESTAURO DA ESEGUIRE

Come è possibile notare dalla foto della campana grande, il motivo che ha spinto



la parrocchia ad affrontare questo tipo di operazione è l'eccessivo stato di usura dei bronzi, oramai arrivati al capolinea in termini di "girate" possibili. Ogni campana infatti, arrivata ad una certa soglia di usura, deve essere obbligatoriamente girata di 45°, onde evitare possibili rotture del bronzo date dai colpi inferti dal battaglio.

I problemi di Loreggia riscontrati dagli esperti sulle nostre campane sono due: **soglia di usura in tutte le direzioni ben oltre il limite** (cioè siamo a rischio sfondamento) e **battagli troppo duri e sproporzionati** rispetto alle dimensioni delle campane. Non essendo possibile alcuna rotazione ulteriore sui bronzi è necessario procedere al **restauro del punto di battuta**, operazione abbastanza recente ma dagli ottimi risultati, intrapresa da alcune fonderie oltralpe e portata avanti dalla fonderia austriaca Grassmayr di Innsbruck.

Questo tipo di operazione consiste nello scaldare la campana ad una certa temperatura fermandosi prima degli 800°C (temperatura che porta all'ovalizzazione del bronzo) e applicando poi materiale nel punto di battuta della stessa lega che compone la campana interessata. Questo tipo di operazione è un toccasana per il bronzo vecchio, in quanto tutte le incrinature interne non visibili ad occhio nudo vengono sistemate tramite il processo di riscaldamento. Il tutto porta ad un beneficio sia del suono, sia della durata stessa della campana. Le campane sono state tolte dal campanile il 5 novembre scorso e allo stato attuale sono già in lavorazione presso la fonderia austriaca.

A questo lavoro di restauro si aggiungerà un'operazione strutturale: verrà costruito un nuovo castello in ferro, ovvero una nuova struttura portante delle campane,

svincolata dal muro – ammortizzata e autoportante - dalla ditta Elettrojolly di Legnaro (PD). Verrà inoltre rivista e restaurata tutta la meccanica e la tiranteria delle campane: ruote, contrappesi, martelli batti ore e nuovi battagli forgiati in ferro dolce e proporzionati alla grandezza e durezza dei singoli bronzi. Le campane inoltre verranno portate alla velocità originale, poiché da dopo la motorizzazione sono state eccessivamente appesantite per favorire gli sforzi del motore. Verranno revisionati i motori e cambiati i quadri elettrici (sia la centralina di distribuzione sul piano dell'orologio, sia il quadro elettrico di comando in sacrestia, oramai obsoleto).

Al complesso campanario inoltre verrà aggiunta una sesta nuova campana piccola, fusa dalla storica fonderia De Poli di Vittorio Veneto, e progettata secondo sagoma e modello in proporzione rispetto alle altre 5 (uscirà di 290 kg circa). Sarà dedicata a San Rocco dal momento che nessuna delle presenti porta l'effigie del santo patrono e ai santi Pio X (patrono della diocesi), Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II.

L'ASPETTO MANUALE

Come ben sapete nelle nostre zone dell'alta padovana il suono manuale a corda si è estinto con l'avvento della motorizzazione fra gli anni 60 e 70 del secolo scorso. Al contrario la città di Verona, culla del nostro sistema di suono "veronese", non ha mai perso la tradizione e tuttora vanta squadre campanarie in quasi tutti i paesi della diocesi e nel territorio di Vicenza.

In Veneto abbiamo più sistemi di suono, dall'ambrosiano veloce al veronese fino

ad arrivare allo slancio. Le campane di Loreggia sono inceppate e montate a sistema veronese, suonabili quindi sia a distesa sia a bicchiere, ovvero tenute ferme con la bocca in alto in entrambe le direzioni.

Essendo un unicum in tutto il territorio, sarebbe il primo paese in diocesi di Treviso a riattivare questa meravigliosa tradizione.

La volontà della parrocchia infatti è quella di installare un doppio sistema che permetta sia il suono elettrico, sia il suono a corda propedeutico alla formazione di una squadra campanaria che possa suonare a mano nelle maggiori solennità dell'anno.

Per suonare alla veronese non basta tirare le corde a caso, c'è una tecnica precisa che va appresa e per imparare bastano due requisiti: buona volontà e passione. I maestri campanari provenienti dal veronese e dal vicentino hanno dato la loro disponibilità per la formazione e l'istruzione della squadra che sorgerà a Loreggia.

La spesa prevista per l'intera opera riguardante: i lavori sul castello, il restauro delle cinque campane, la sesta nuova campana, il restauro delle componenti elettriche per la gestione automatizzata delle campane, il ripristino delle modalità di suono manuale, il restauro e la ritinteggiatura delle pareti della cella campanaria ammalorate dalle infiltrazioni d'acqua, i lavori di smontaggio, trasporto e rimontaggio è quantificata attorno ai 100.000 €.

È una bella cifra, ma così come i nostri parrochiani un tempo diedero tutto quello che potevano per le nostre campane allo stesso modo anche noi possiamo lasciare il nostro contributo, nella realizzazione di un'opera che resterà ben oltre le nostre vite e che potrà lasciare il segno come realtà unica, funzionale ad accrescere uno spirito comunitario e a tramandare le tradizioni di un tempo oramai perdute.

Simone Tonin

Cop26: una vittoria fragile per la lotta al cambiamento climatico



La conferenza globale sul Cambiamento climatico (Cop26) che si è svolta a Glasgow (Scozia) dal 31 ottobre al 12 novembre ha riunito i rappresentanti di 200 paesi con l'obiettivo di arrivare ad un accordo che stabilisse le cose da fare concretamente per combattere con efficacia il cambiamento climatico. Gli obiettivi erano ambiziosi.

1. Azzerare le emissioni nette a livello globale entro il 2050 e puntare a limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C.
2. Costruire difese, sistemi di allerta, infrastrutture e agricolture più flessibili ed elastiche per la salvaguardia delle comunità e degli habitat naturali.
3. Mobilitare i finanziamenti. Per raggiungere i primi due obiettivi, i Paesi sviluppati devono mantenere la loro promessa di mobilitare almeno 100 miliardi di dollari l'anno in finanziamenti per il clima entro il 2020.
4. Collaborare. Solo lavorando tutti assieme potremo affrontare le sfide della crisi climatica.

I risultati però sono stati magri, al di sotto degli obiettivi prefissati. Qualcuno ha espresso insoddisfazione e delusione.



Smontaggio delle campane di Loreggia avvenuto lo scorso 5 novembre.

I punti principali dell'accordo

L'accordo finale firmato da tutti i partecipanti in cui non è mancato qualche colpo di coda da parte di India e Cina, ha fissato i seguenti punti:

- Conferma dell'obiettivo di limitare a 1,5 gradi l'aumento della temperatura entro il 2050;
- impegno ad accelerare gli sforzi per la riduzione graduale dell'energia a carbone e ad eliminare gradualmente i sussidi ai combustibili fossili;
- impegno di tutti i paesi per la revisione e il rafforzamento dei piani per la riduzione delle emissioni "tenendo conto delle diverse circostanze nazionali";
- richiesta ai paesi ricchi di "almeno raddoppiare" entro il 2025 i finanziamenti definiti nel 2019, a sostegno dell'adattamento dei paesi in via di sviluppo.

Ancora una volta, purtroppo, alla concretezza dei piani dettagliati e delle scadenze definite si sono preferite le definizioni fumose, la manifestazione di intenti, gli impegni non circostanziati.

Le reazioni dei partecipanti

I giovani, guidati dall'attivista svedese Greta Thunberg, hanno manifestato la loro delusione per l'accordo finale e hanno accusato i rappresentanti dei paesi di parlare tanto (bla, bla, bla) ma di non voler prendere decisioni adeguate alle sfide che ci attendono e che sono fonte di preoccupazione per la presente e per le future generazioni.

Il presidente della Cop26, il britanni-



co Alok Sharma ha definito l'accordo una vittoria fragile, impreziosita però dal consenso raggiunto tra tutti i paesi partecipanti, mai registrato in precedenza.

Per il segretario dell'ONU Guterres l'accordo è un compromesso che non basta.

Il ministro Cingolani, rappresentante per l'Italia, ha manifestato la propria insoddisfazione sottolineando però che il compromesso sull'accordo è frutto della diplomazia e che essere riusciti a riportare a bordo della Cop la Cina e l'India è un fatto altamente positivo.

Il caos climatico

Giorgio Parisi, il fisico italiano vincitore del premio Nobel per la fisica 2021 in occasione dei festeggiamenti organizzati dall'Accademia dei Lincei in suo onore, ha tenuto una lezione agli studenti delle scuole italiane sul caos climatico. Il grande scienziato ha esordito con una frase lapidaria: **"Si dice che dobbiamo salvare il pianeta ma la Terra non ha problemi, quelli in pericolo siamo noi"**. Troppo spesso nella comunicazione relativa al cambiamento climatico si fa riferimento al pianeta Terra in generale mentre il destinatario vero del pericolo è la specie umana. La Terra ha oltre cinque miliardi di anni di vita e per come la conosciamo noi esseri umani ne ha circa mezzo miliardo. Nel corso della sua esistenza ha subito cataclismi e cambiamenti climatici globali che in alcuni casi hanno comportato anche l'estinzione di gran parte delle specie viventi. Eppure, il nostro pianeta è ancora qui e continua a ospitare le varie forme di vita esistenti: umana, animale, vegetale. Da quarant'anni la scienza ha iniziato a registrare l'aumento della temperatura terrestre causata dall'aumento della concentrazione di anidride carbonica (Co2) nell'atmosfera e ora gli scienziati sono in grado di confermare che le previsioni erano corrette e il riscaldamento sta aumentando.

"In pericolo siamo noi, esseri umani perché la nostra esistenza è basata su risorse agricole e non agricole che a causa del cambiamento climatico possono diventare molto difficili da gestire" ha proseguito il prof. Parisi. L'aumento della temperatura genera l'aumento delle masse d'aria che si spostano da nord a sud e viceversa, causando fenomeni climatici estremi sempre più frequenti anche in aree dove in passato non si verificavano mai. Per lo stesso motivo si potrebbero manifestare alterazioni nel clima in particolari aree del pianeta. Ad esempio, il fenomeno dei monsoni nell'oceano Indiano che con le piogge torrenziali stagionali garantiscono la vita di quei popoli, ma la cui alterazione o peggior cessazione, potrebbe causare la desertificazione di vaste aree del sud est asiatico con conseguenti carestie, morti e aumento delle migrazioni verso altre aree del pianeta. Oppure il fenomeno noto come la corrente del golfo che ha la funzione di regolatore del clima nell'emisfero boreale, il nostro, e in particolare dell'Europa e del Nord America. L'acqua dell'oceano si riscalda nell'area del Golfo del Messico e spinta dai venti si dirige verso il nord Atlantico dove raffreddandosi, si concentra, diventa più pesante e sprofonda nell'oceano generando una corrente di ritorno verso l'Equatore dove ritorna a riscaldarsi per riprendere un nuovo ciclo. I climatologi del centro di ricerca di Postdam che studiano i cambiamenti climatici hanno constatato che la corrente del golfo sta rallentando per effetto dello scioglimento dei ghiacci che "diluiscano" l'acqua dell'oceano riducendo il fenomeno del riciclo.

La prima conseguenza di questo rallentamento potrebbe causare l'innalzamento del livello del mare e l'allagamento delle città costiere del Nord America e dell'Europa. La seconda conseguenza, se gli effetti della corrente del golfo dovessero fermarsi, potrebbe determinare le condizioni per l'attivazione di una nuova era glacia-

le. Gli scienziati ricordano che questo fenomeno è già avvenuto 11.000 anni fa e la glaciazione è durata 1.300 anni.

Guardare al futuro con lungimiranza

Da qui l'importanza della lotta al cambiamento climatico. Che va fatta con determinazione e con la collaborazione di tutti i paesi del mondo. Superando incomprensioni, recriminazioni e interessi politici. Collaborando attivamente affinché tutti siano messi in condizione di fare la propria parte nel modo più efficace. I paesi più ricchi e più avanzati, a causa della lunga storia industriale, hanno anche maggiore responsabilità sul cambiamento climatico. Per questo devono contribuire attivamente nel sostenere i paesi meno sviluppati e con sistemi di produzione dipendenti dall'energia fossile, verso l'adattamento alle nuove fonti energetiche.

Perché, come ha ricordato il prof. Parisi agli studenti **"i cambiamenti climatici procedono senza badare ai nostri problemi politici, con effetti che tendono a diventare sempre più dirompenti"**.

Rivolto ai giovani lo scienziato ha concluso la lezione invitandoli ad attivarsi per **"convincere gli adulti che è fondamentale che il cambiamento climatico entri nella politica."** La politica deve avere una visione sul futuro ed agire in funzione di questa visione. Il cambiamento climatico ha un valore universale ed è la sfida più grande che il genere umano si trova ad affrontare. Amitav Ghosh, scrittore e antropologo indiano, autore del libro *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile* auspica che i giovani e le nuove generazioni sappiano guardare al futuro con maggior lungimiranza delle generazioni passate e riconosce che **"l'unico che dice qualcosa di sensato sulla crisi planetaria è Papa Francesco, il quale è convinto che l'umanità stia vivendo una crisi di valori"**.

Paolo Tonin

ECCOMI!

Nonostante le contingenze ce la mettano tutta per renderci difficile la vita, dopo una porzione di anno catechistico vissuto in DAD, un'altra in prudente presenza, una ripresa con cauto entusiasmo, siamo arrivati alle due date faticose: il 13 ed il 20 novembre. Divisi in due fasi, per i noti motivi pandemici, quarantacinque ragazze e ragazzi dell'annata 2009 hanno ricevuto il Sacramento della Cresima, o meglio, Confermazione.

Il percorso catechistico è stato finalizzato a far percepire lo Spirito Santo come un dono PROMESSO da Gesù per consolare gli apostoli ed essere nuovamente presente fra di loro e fra di noi, come un dono OFFERTO sulla croce per sigillare la na-

scita di una nuova Chiesa, un dono RICEVUTO il giorno della Pentecoste, un dono RINNOVATO attraverso i sacramenti del Battesimo e della Cresima.

Abbiamo affrontato l'ultima settimana con la Veglia dove hanno partecipato ragazzi, padrini, madrine e genitori. Per la cerimonia abbiamo ricevuto un grande regalo: è stata presieduta dal vescovo emerito Monsignor Gianfranco Gardin. Il rito da subito si è rivelato emozionante, lo Spirito Santo, invocato attraverso il canto, faceva breccia nel cuore dei ragazzi. Un momento forte ed emozionante è stato quando don Antonio li ha chiamati per nome per presentarli al Vescovo ed ognuno ha risposto ECCOMI. An-

che il momento della Crismazione, nel quale il vescovo con l'olio consacrato ha impresso nella fronte il Sigillo che nessuno potrà cancellare, è stato vissuto con emozione e consapevolezza.

Si può dire che queste cerimonie riempiono il cuore di gioia nel vedere questi ragazzi così attenti e consapevoli di quello che stanno per ricevere, ogni momento è vissuto con entusiasmo, dall'entrata in chiesa, all'omelia del vescovo, al loro ECCOMI, alla comunione e per finire la foto di gruppo, che ha coronato questo momento di gioia.

Conferimento del 13.11.2021 da Mons. Gianfranco Gardin

Barco Angela, Calliman Matteo, Daniel Alessandro, De Checchi Vittorio, Faliva Eva, Fanton Luca, Felice Matilde, Malvestio Chiara, Ma-

son Anna, Mason Guglielmo, Mason Riccardo, Obetti Gian Marco, Ottocento Francesco, Perusin Asia, Riccioli Marco, Ridolfi Tommaso, Salvajolo Jessica, Serena Niccolò, Tellatin Elia, Tessaro Guido, Tocchetto Alvisse, Viola Eleonora, Zambon Lorenzo, Zanchin Nicolò, Zorzi Nicola

Conferimento del 20.11.2021 da Mons. Gianfranco Gardin

Beltrame Agnese, Brotto Camilla, Brugnaro Aurora, Brugnaro Erika, Brugnaro Evan Simone, Cazzaro Gaia, Cecchetto Thomas, Gibellato Anna Valentina, Mason Gloria, Pallaro Luca Emanuele, Pallaro Pietro Giulio, Pierobon Luca, Salvalaggio Angelica, Savio Lorenzo, Selvatico Nicol, Tonin Luca, Trento Riccardo, Vedovato Sofia, Volpato Alessandro, Uzochukixu Antonio



Lo Spirito Santo sostenga i nostri ragazzi

per vivere ogni giorno da veri cristiani

Lo scorso 6 Novembre a Loreggiola 20 ragazzi/e della nostra comunità hanno ricevuto durante una intensa e coinvolgente celebrazione presieduta dal Vescovo emerito mons. Gianfranco Agostino Gardin, il Sacramento della S. Cresima. Ai nostri ragazzi e ragazze vada di cuore l'augurio che lo Spirito Santo possa in modo operoso illuminare il loro cammino per una vita che sia sempre colma di gioia e di soddisfazioni, e possa ispirarli e sostenerli nel vivere ogni giorno da veri cristiani, combinando le proprie aspirazioni ed impegni con l'attenzione a trasmettere con passione la gioia e l'attenzione a Cristo e anche a quanti incontreranno nel proprio cammino, per poter così avere una vita veramente bella e completa.

Un ringraziamento particolare vada alle catechiste Moira (che li ha seguiti da sempre fin dalla 1 elementare), Bertilla e Laura, che li hanno accompagnati in questa importantissima tappa della loro vita.

I Cresimati

Aurora Bano, Francesco Basso, Giovanni Beghetto, Elvis Bracco, Victoria Coluccino, Riccardo Costa, Gabriele Gallo, Ismael Alfredo Cristian Guzzetta, Chantal Righetto, Nicole Righetto, Alessia Romanello, Emma Ruzza, Davide Parolin, Matteo Peron, Nicola Peron, Ilenia Scalco, Vittoria Stanzione, Cristiano Stocco, Gianluca Venturin, Benedetta Zen. Stanzione Vittoria, Stocco Cristiano, Venturin Gianluca, Zen Benedetta.



Gruppo Catechisti Loreggiola

AVVENTO: prendiamoci del tempo!

Finalmente l'Avvento! Periodo cosiddetto "forte" per noi cristiani, periodo di attesa per la venuta di Gesù, e quindi, come ricorda Papa Francesco, di preparazione, dove importantissima è la preghiera, nella quale abituarci a dire "Vieni, Signore Gesù".

Il Papa ci invita anche a chiederci cosa appesantisce il nostro cuore, cosa rischia di inchiodarci tristemente e in modo indolente alla "poltrona della pigrizia"...

Come gruppo Catechisti abbiamo pensato che, specialmente quest'anno, l'attesa non può limitarsi ad essere solo un tempo che "Tic-Tac, Tic-Tac" solamente scorre... è invece anche una occasione straordinaria per viverlo "PRENDENDOCI DEL TEMPO": per Gesù che viene, e per noi.

Come fare? E poi, come si conviene, cosa poter fare in regalo a Gesù che viene?

A Gesù non servono telefonini, playstation, o l'ultimo accessorio

super-griffato, ma... buone azioni: vere, concrete, anche semplici, ma costanti...nel tempo.

Allora: Prendiamoci del Tempo!

Lo misureremo con la Clessidra dell'Avvento: in chiesa, vicino l'altare, è stata posta una grande clessidra, che settimana dopo settimana si colorerà grazie ai bigliettini con gli impegni presi dai bambini e ragazzi del catechismo, in sintonia con la parola chiave del Vangelo della Domenica.

Accompagnare e sostenere i bambini e ragazzi a catechismo, nella preghiera, nei piccoli spontanei impegni di carità o attenzione verso la famiglia e gli altri, e necessariamente anche partecipando con costanza ogni domenica a messa, significa, anche per le famiglie, volersi bene, ed essere coerenti con una propria scelta di libertà...prendendosi del tempo!

Di cuore Buon Avvento e Buon Natale a tutti!

Gruppo Catechisti Loreggiola



NUOVO ANNO PASTORALE

All'inizio di questo nuovo anno pastorale, ci è sembrato importante trovarci come operatori pastorali con il nostro parroco, don Antonio, per riflettere su quattro ambiti fondamentali della vita di una comunità (**Relazioni, Eucarestia, Educazione, Carità**) e vedere se si possono promuovere altre iniziative o anche solo migliorare le varie proposte già in atto, affinché il messaggio evangelico arrivi davvero a tutti anche in questo momento storico difficile non solo per il Covid19, ma anche per una società sempre più complessa.

È stato un modo per cominciare anche il **Cammino Sinodale** proposto da papa Francesco alla Chiesa tutta e non solo a quella italiana, per affrontare le sfide che la società contemporanea ci pone attorno ad una domanda fondamentale: **Come si sta camminando insieme per permettere alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata.**



Diocesi di Treviso
CAMMINO SINODALE

Sarà un cammino che durerà diversi anni seguendo tre fasi: **una fase narrativa (ascoltare), una fase sapienziale (discernere) e una fase profetica (annunciare)**. In particolare la prima fase sarà caratterizzata dall'ascolto non solo di quanti operano nella Chiesa, ma anche di "quanti operano al di fuori del perimetro ecclesiale o addirittura sembrano più lontani e hanno punti di vista diversi". Come si vede papa Francesco vuole una Chiesa che non cali dall'alto le proprie indicazioni, ma che prima presti attenzione alle varie sensibilità presenti nella società dai giovani alle donne, a quanti sono impegnati a diverso livello nel mondo della cultura, dell'educazione, del volontariato, dell'economia e della politica per la costruzione di un mondo più giusto.

I nostri due Consigli Pastoralisti hanno dunque iniziato questo percorso partendo con una verifica interna prima di aprirci prossimamente alla società civile e al mondo laico in generale e queste sono in sintesi alcune delle principali considerazioni e proposte che sono emerse dopo un lavoro di gruppo caratterizzato da un bel clima di collaborazione:

1. Il Covid ha sicuramente rallentato e allentato tutta l'attività pastorale penalizzando i rapporti interpersonali e la partecipazione comunitaria, tuttavia, pur riducendo all'essenziale le celebrazioni liturgiche, la catechesi, la somministrazione dei sacramenti, le attività dei gruppi giovanili e della Caritas, nessuna attività e nessuna tappa fondamentale del cammino cristiano di una comunità è stato cancellato.

2. Le nostre Parrocchie, anche se con limitate risorse umane, hanno mantenuto inalterato il numero delle messe domenicali e sono ancora in grado di offrire diversificate opportunità educative e occasioni di aggregazione significative. Pensiamo tra l'altro al Grest e alla sagra di S. Rocco, animati dall'oratorio e dai volontari.
3. La messa domenicale potrebbe essere inclusa nelle attività sia associative che del catechismo coinvolgendo maggiormente i ragazzi e i giovani in questo momento centrale di vita cristiana.
4. Ci si potrebbe aprire maggiormente alla società civile sia con attività culturali che ludico-ricreative collaborando con le altre associazioni paesane (es. Assoc. Terza età) e facendo sentire il pensiero cattolico su temi di carattere ambientale, morale, sociale, politico (i documenti non mancano).
5. Qualche iniziativa potrebbe venire dalla collaborazione con le altre confessioni religiose presenti sul territorio: ad es. un approfondimento comune del Vangelo con la comunità ortodossa.
6. Si potrebbe cercare di valorizza-

re e migliorare sempre la competenza dei nostri catechisti e animatori investendo anche economicamente a favore della loro partecipazione alle iniziative di formazione o comunque gratificando con segni concreti il loro impegno

7. "La carità, assieme alla catechesi, è l'elemento costitutivo della missione della Chiesa nel mondo" per cui è importantissimo il lavoro che svolge la nostra Caritas e tutti gli operatori pastorali devono sentirsi coinvolti in questa attenzione attraverso una rete di monitoraggio delle situazioni problematiche alle quali, nei limiti delle possibilità, cercare di dare una risposta.

Naturalmente avremo occasione di ritornare su queste riflessioni che esigono anche delle risposte concrete e un dispendio di energia e di capacità non indifferenti per una comunità cristiana caratterizzata sempre più da un grande vuoto, quello dei cosiddetti giovani-adulti (20-40enni) per i quali appare anche difficile elaborare una strategia volta al loro coinvolgimento. Non manca tuttavia l'impegno nutrito dalla speranza e dalla fiducia che ci vengono dal Signore.





SCUOLA DELL'INFANZIA
LEONE WOLLEMBORG

SCUOLA DELL'INFANZIA
GIO BATTISTA GANZINA
di Loreggiola

La nostra casa come la casa di Gesù

Il cammino dei bambini delle nostre Scuole dell'Infanzia prosegue nella gioia, nell'impegno e nella creatività. In un momento particolare dove la parola chiave nelle nostre Comunità parrocchiali è "IL CAMMINO SINODALE DELLA CHIESA", avviato da Papa Francesco, ci è venuto spontaneo pensare all'esperienza con i bambini che quotidianamente frequentano le nostre Scuole dell'Infanzia, alla loro gioia nel "camminare insieme" e al grande senso di appartenenza al loro gruppo e alla loro comunità scolastica che unisce e abbraccia tutti sotto lo stesso tetto.



Sono i bambini che ci aiutano a consolidare il nostro essere adulti cristiani che camminano assieme per l'annuncio del Vangelo nel nostro mondo. Sono i bambini infatti che mostrano il cuore stesso della Chiesa ed hanno sempre qualcosa da dirci in una prospettiva nuova, ascoltiamoli! Non dimentichiamo che Gesù li ascolta e li ascolta.

Nel periodo appena scorso, ci siamo immersi nei meravigliosi colori au-



tunnali, godendo dei bellissimi spazi esterni delle nostre strutture, dando concretezza alla fiaba dei tre porcellini che ci fa da filo conduttore durante quest'anno scolastico, riproducendo la successione dei vari momenti della vita di questi tre simpatici protagonisti. Grazie a loro abbiamo scoperto di essere tutti diversi, nel fisico e nelle preferenze e di avere ognuno dei talenti da valorizzare. Grazie a Tommy abbiamo scoperto l'arte, Timmy ci ha inserito nel mondo della musica e con Jimmy siamo diventati tutti progettisti e costruttori. Insieme ai tre porcellini abbiamo capito che l'impegno e la buona volontà fanno la differenza trasmet-



tendo così l'importanza del valore delle proprie scelte. L'obiettivo è anche quello di offrire l'accostamento della storia dei 3 porcellini alla parabola di Mt 7, 24-27, che rappresenta la costruzione saggia della casa sulla roccia e l'importanza di mettere fondamenta solide alla nostra casa ascoltando gli insegnamenti dati da Gesù.

In questi giorni si respira aria di Natale con l'inizio dell'Avvento e dagli occhi dei bambini c'è già la luce e la gioia dell'Attesa di questo grande Avvenimento. La curiosità e lo stupore dei bimbi ci interpella sempre: che il Natale di Gesù doni PACE nel cuore di ognuno e in tutto il mondo. Con i nostri piccoli seguiamo il nostro cammino insieme per un unico Progetto: la conoscenza della CASA DI GESÙ, una casa povera e spoglia ma ricca di amore e felicità. E in questo pe-



riodo di Avvento affidiamo tutte le nostre case e le nostre famiglie alla protezione della Vergine Immacolata e che la luce della famiglia di Gesù possa sempre essere il nostro riferimento e la nostra speranza. A tutti i nostri migliori auguri per un Natale sereno con le nostre famiglie.

riodo di Avvento affidiamo tutte le nostre case e le nostre famiglie alla protezione della Vergine Immacolata e che la luce della famiglia di Gesù possa sempre essere il nostro riferimento e la nostra speranza. A tutti i nostri migliori auguri per un Natale sereno con le nostre famiglie.



Le coordinatrici e le insegnanti delle scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola



ISCRIZIONI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA!

Dopo le vacanze di Natale si apriranno le iscrizioni presso le nostre scuole dell'infanzia di Loreggia e Loreggiola. Vi invitiamo a consultare il sito internet www.parrocchialoreggialoreggiola.it per trovare tutte le informazioni e i documenti necessari per formalizzare le iscrizioni.

Per ogni informazione le coordinatrici delle scuole rimarranno a disposizione, nel sito troverete tutti i recapiti a voi utili per contattarle telefonicamente o tramite mail. Vi aspettiamo con gioia per iniziare tante belle avventure insieme!



SCAN ME

Nel periodo trascorso i Francescani hanno ricordato due momenti importanti:

- 4 ottobre festa di **san Francesco** – Patrono d'Italia
- 17 novembre festa di **santa Elisabetta d'Ungheria** – Patrona dell'O.F.S.

San Francesco d'Assisi

Nel pomeriggio del 3 ottobre si è celebrato il **"transito", cioè la morte di san Francesco**, presso il santuario Antoniano di Camposampiero.

È un dono per noi tutti riascoltare le sue ultime parole, ricordare i suoi ultimi gesti, rivivere il suo passaggio dalla terra al cielo. Egli ci comunica la sua fede che lo fa andare incontro alla morte, chiamandola **"sorella"**, e ci affida la sua eredità: **"lo ho fatto la mia parte, la vostra ve la insegni Cristo"**.



Santa Elisabetta d'Ungheria

Nata nel 1207, a soli 14 anni fu promessa in moglie a Ludovico IV, figlio ed erede del sovrano di Turingia. Divenne madre di tre figli: Ermanno, Sofia e Geltrude. A 20 anni rimase vedova e visse in una modesta casa a Marburgo, dove fece edificare a proprie spese un ospedale riducendosi in povertà. Iscrittasi al terz'Ordine Francescano, offrì tutta sé stessa agli ultimi.

La sua scelta di povertà scatenò l'ira dei cognati che arrivarono a privarla dei figli. Morì a Marburgo in Germania il 17 novembre 1231 a soli 24 anni. È stata canonizzata da papa Gregorio IX nel 1235.

Gottardello Paolino

Il civismo nella comunità per il bene del Creato con l'aiuto della moderna tecnologia



Anche quest'anno noi scout ci siamo ritrovati al parchetto, intitolato al fondatore dello scoutismo, Baden Powell domenica 17 ottobre 2021, per la tradizionale apertura e "passaggi". Carichi ed entusiasti dopo le fantastiche attività estive, ma già pronti per ripartire per un nuovo anno di avventura. Dopo aver accolto tutti gli scout e svolto le regole di triage sul covid, ci ha raggiunto un simpatico signore, il "generale Powelssssibol", il quale era alla ricerca di nuovi cadetti per missioni impossibili. Queste missioni impossibili, riguardavano il tema di come poter accrescere il civismo nella comunità per il bene del Creato con l'aiuto della moderna tecnologia, un tema che sarà affrontato dai ragazzi nei prossimi mesi. Le tre "branche", rinominate per l'occasione con: Lima / Charlie (elementari), Echo / Golf (medie), e Romeo / Sierra (superiori) più Alfa / Zulu (Adulti), sono state e suddivise in sei brigate. La missione speciale era migliorare il parco ripulendolo, e osservare la collaborazione tra i nuovi cadetti e nelle diverse brigate. Ogni brigata era attrezzata con: guanti, attrezzi vari e sacchetti per l'immondizia.

Dopo la missione speciale che è andata a buon fine, ai migliori cadetti di ogni brigata è stato consegnato

lo scudetto da ranger e invitati al rito del "passaggio di branca" il quale consisteva nell'attraversare un ponte di fortuna (con l'aiuto dei nuovi capi), per essere accolti nella "branca" superiore e continuare il cammino scout.

I lupetti di quinta elementare hanno salutato il branco e sono entrati in reparto, i ragazzi dell'ultimo anno hanno salutato il reparto e sono entrati in noviziato/clan. Anche i capi hanno fatto i passaggi, e con dispiacere abbiamo salutato alcuni capi, ringraziandoli per la disponibilità di essere educatori scout in questi anni difficili di servizio.

Il rito del "passaggio tra le branche" è stato concluso in parrocchia con la Santa Messa, nel ringraziare il Signore per il nuovo anno e per riuscire, nonostante il periodo del covid, a fare scoutismo. Finita la Messa ci siamo salutati, pronti a vederci il sabato alle 15.30 con i lupetti e il reparto, mentre alla sera con il noviziato/ clan.

Ringraziamo don Antonio per la disponibilità nell'accoglierci, don Giovanni per la presenza alle attività, i genitori per la fiducia riposta nel gruppo scout e i ragazzi e le ragazze che scommettono per un futuro migliore.

**La Comunità Capi
Elisa**



Continuare il nostro cammino... con gli occhi "fissi su di Lui"

Quella che vedete sotto è la nostra foto di gruppo scattata mercoledì 8 dicembre in occasione della festa dell'adesione, giornata che sentiamo particolarmente importante per ribadire il nostro sì al Signore e alla Chiesa, per essere a servizio delle comunità di Loreggia e Loreggiola e nel contempo volgere lo sguardo sul mondo che ci circonda.

Dopo aver trascorso un'estate nella quale abbiamo riscoperto la bellezza del ritrovarsi assieme e di vivere qualche giorno di campo estivo, abbiamo continuato il nostro cammino (proprio così, non ci siamo proprio fermati!) con una novità: il benvenuto ai ragazzi di terza media che si sono uniti per ritrovarsi durante l'anno, come i giovanissimi delle superiori: momenti nei quali si passa del tempo coi propri Amici, si condivide divertendosi, si fa esperienza di fede!

Il tema proposto quest'anno ci invita a tenere gli occhi "fissi su di Lui"

per poter vedere meglio la realtà che siamo chiamati ad abitare e a servire. Ed è proprio accettandolo che alcuni di noi hanno scelto di mettersi a disposizione come educatori.

Da quest'anno ci saranno anche proposte per tutti gli adulti che desiderano partecipare: saranno delle occasioni per prendersi un po' di tempo personale, instaurare nuove relazioni, scambiare idee e pareri.

Se sei un ragazzo/a, un giovane o un adulto e vuoi avere qualche informazione in più, non esitare a contattarci (tramite:

info@acloreggia.it oppure
telefono 339 2193400)!

Buon cammino!



...INSIEME PER...

La pandemia ci ha fatto capire che, di fronte alle emergenze, ognuno di noi, chi più avanti con l'età e chi meno, si è reso disponibile con il senso di responsabilità per fornire il proprio contributo.

Anche l'attività di prelievo e donazione di organi, grazie alla sensibilità e alla generosità delle persone nell'atto della donazione non si è mai fermata nonostante tutto. Un grazie particolare quindi alle famiglie dei pazienti donatori che con la loro generosità ed altruismo sono la forza che fa andare avanti in un cammino di speranza a favore di persone che possono, grazie alla donazione di organi e tessuti, riacquistare la possibilità di riassaporare in pieno tutte le gioie della vita. Una umana esistenza può proseguire il proprio cammino terreno grazie a qualcuno che riesce a proiettarsi oltre alla propria immanenza per un bene grande che nulla si aspetta in cambio dall'altro. Si tratta di esercitare una fraternità universale esprimendo il valore della condivisione, della donazione a tante persone bisognose che non hanno altra alternativa, restituendo loro ciò che, magari da molto tempo, hanno perduto: serenità, fiducia, salute e vita.

In quest'ultimo periodo anche l'atto

di donare sangue ha assunto contorni ancora più rilevanti: a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 le donazioni sono diminuite, a differenza delle persone che ne necessitano con urgenza. Tuttavia, anche se molte cose sono cambiate dalla diffusione del virus, la donazione di sangue è rimasta ugualmente sicura, così come i centri trasfusionali che la ospitano. La donazione del sangue risponde in ogni donatore a precise istanze interiori, in particolare attraverso l'aiuto concreto offerto a fronte di emergenze sanitarie, una scelta personale e individuale all'ascolto del bisogno altrui. Un invito a riscoprire la straordinaria bellezza del dono la cui condivisione possa rappresentare uno stimolo e un passo importante verso la rifondazione valoriale del vivere insieme. Perché "amare significa donare"!

Testimoniamo la voglia di reagire, di superare le avversità sentendosi parte integrante di una comunità fatta di persone che sono vicine e unite.

Anche la sezione comunale Avis di Loreggia ha fatto la sua parte: quest'anno, da gennaio a settembre, sono state effettuate 232 donazioni presso l'ospedale di Camposampiero.

L'Aido e l'Avis rinnovano l'invito ad iscriversi alle associazioni per testimo-



niare in modo consapevole e convinto la cultura del dono, contattando i rispettivi presidenti: sig. Duilio Fantin (AIDO) 349 5917598 e sig.ra Fernanda Bano (AVIS) 347 1242376. Si comunica che presso il Centro trasfusionale di Camposampiero è possibile prenotare la donazione tutti i giorni: da lunedì alla domenica dalle ore 7.30 alle 9.30 al numero 335 1594268.

Il gruppo c.le Aido e la sezione Avis di Loreggia augurano a tutti un sereno Natale e un prospero anno 2022.

Aido-Avis Loreggia



Associazione Alphabeta

UN GRAZIE SPECIALE AL CIRCOLO NOI DI LOREGGIOLA



È già trascorso un mese da quando è iniziata la nostra attività a Loreggiola e non possiamo che dire GRAZIE!!! Grazie è una parola importante che deriva dal latino e si accompagnava spesso ai verbi agere (fare), habere (avere) o retere (restituire). A Loreggiola abbiamo avuto, stiamo facendo e speriamo di restituire.

Nei primi mesi del 2021 ci si è presentata l'urgenza di trovare un luogo per poter continuare la nostra attività di doposcuola specialistico e siamo stati accolti dal circolo NOI di Loreggiola.

Ma chi siamo "noi"? Siamo Associazione Alphabeta che, ormai da oltre un decennio, si occupa di supportare bambini e ragazzi con difficoltà o disturbi specifici dell'apprendimento e della sfera emotivo-relazionale, nel momento dei compiti a casa. Cerchiamo anche di essere da supporto alle loro famiglie da un punto di vista emotivo, di strategie, e se serve anche legale.

Dobbiamo ringraziare la sensibilità del circolo NOI se questa nostra iniziativa può continuare e può crescere. In questo difficile tempo di pandemia riuscire a trovare dei luoghi accoglienti, che permettano anche lo sviluppo delle relazioni umane, non è così scontato. Permetteteci di fare tre nomi su tutti, tre persone che rappresentano lo spirito di una intera collettività. Ringraziamo Amabile Peron per essere stata la prima ad ascoltarci in via informale e per averci suggerito la strada da intraprendere, Mara Beccegato per aver creduto nel nostro progetto, per averci accolti e per esser stata e essere ancora il punto di riferimento, e Don Antonio che in un periodo difficile, in cui esporsi è sempre rischioso, ha dato spazio alla nostra proposta all'interno dei locali dell'oratorio. In un'epoca in cui l'egoismo sembra voler fare da padrone, nella comunità di Loreggiola, noi abbiamo trovato ascolto, comprensione e accoglienza.

Associazione Alphabeta

PROGRAMMA RELIGIOSO-PASTORALE

• A LOREGGIA:

feriali: ore **8.00** sabato e prefestivi: ore **18.30**
festivi: ore **7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00**

• A LOREGGIOLA:

feriali: ore **16.30** sabato e prefestivi: ore **19.00**
festivi: ore **8.30 - 10.30**

*N.B. quando c'è un funerale è possibile che non venga celebrata la messa al mattino.
La recita del rosario è alle ore 15.00*

Nota: celebrazioni dei battesimi

a Loreggia: ogni prima domenica del mese.

a Loreggiola: nella terza domenica del mese, concordando

Ci prepariamo al Santo Natale: le iniziative nel tempo di Avvento

L'Avvento è «tempo di attesa, di conversione, di speranza». Vengono proposte alcune iniziative per prepararci a viverlo al meglio:

- Incontri sulla Bibbia:

dal Libro di Giona. Alle ore **20:30**

1. LUNEDÌ 29 NOVEMBRE:

in chiesa a **Camposampiero**
(Giona si mise in cammino per fuggire)

2. LUNEDÌ 6 DICEMBRE:

in chiesa a **Loreggia**
(Cosa fai così addormentato?)

3. LUNEDÌ 13 DICEMBRE:

in chiesa a **Zeminiana**
(Nel ventre del pesce).

Relatrice: **Silvia Zanconato**

- Incontri sulla parola di Dio per i giovani

• **A Loreggia:** Giovedì 9 dicembre.
Relatore: don Giovanni.

- Raccolta Caritas:

**Domenica 5, Mercoledì 8 e
Domenica 12 dicembre**

- Loreggiola:

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE

**S. Messa
della Patrona:
Immacolata**

S. Messa con la
presenza del
Vescovo
mons. Gardin.



- Novena di Natale: dal 16 dicembre

- Confessioni giovani:

Lunedì 20 dicembre
a Loreggia, ore 20:15

- Confessioni adulti:

Venerdì 24 dicembre
dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dalle ore 15:00 alle ore 18:00
a Loreggia e a Loreggiola

ORARI S. MESSE DI NATALE

a Loreggia

VENERDÌ 24 DICEMBRE:

Notte di Natale: ore 23:45

SABATO 25 DICEMBRE:

Natale: ore 7:00 - 8:00 - 9:30 - 11:00 - 18:00

DOMENICA 26 DICEMBRE:

S. Stefano: 7:30 - 9:30 - 11:00 - 18:30

VENERDÌ 31 DICEMBRE:

ore 18.30 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

SABATO 1° GENNAIO:

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 7.30; 9.30; 11.00; 18.30)

DOMENICA 2 GENNAIO

orario festivo

GIOVEDÌ 6 GENNAIO:

Festa dell'Epifania.

S. Messe secondo l'orario festivo (ore 7:30; 9:30; 11:00; 18:30)

DOMENICA 9 GENNAIO:

Festa del Battesimo di Gesù

S. Messe secondo l'orario festivo (alla S. messa delle 11:00 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2021)

- PRESEPE:

allestito dagli scout

a Loreggiola

VENERDÌ 24 DICEMBRE:

Notte di Natale: ore 23:45

SABATO 25 DICEMBRE:

Natale: ore 8:30 e 10:30

DOMENICA 26 DICEMBRE:

S. Stefano: ore 8:30 e ore 10:30 (nella S. Messa delle 10:30: **Festa degli anniversari di matrimonio**)

VENERDÌ 31 DICEMBRE:

ore 19:00 S. Messa di ringraziamento dell'anno trascorso.

SABATO 1° GENNAIO:

S. Messe secondo l'orario festivo ore 8:30; 10:30

DOMENICA 2 GENNAIO

orario festivo

GIOVEDÌ 6 GENNAIO:

Festa dell'Epifania.

S. Messe secondo l'orario festivo 8:30; 10:30

DOMENICA 9 GENNAIO:

Festa del Battesimo di Gesù

S. Messe secondo l'orario festivo (alla S. messa delle 10:30 sono particolarmente invitate le famiglie che hanno battezzato il loro bambino nel 2021)

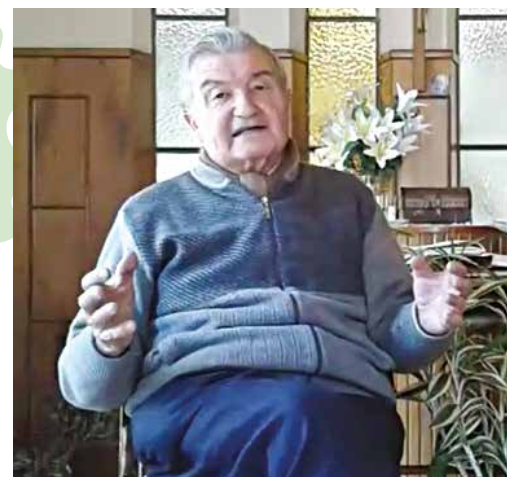
- PRESEPE:

allestito dal gruppo presepe.

Loreggia Missionaria



Incontro con Don Giuliano Vallotto



Lunedì 25 ottobre il Gruppo missionario ha incontrato don Giuliano Vallotto, missionario in Ecuador.

Don Giuliano è un prete diocesano: dopo 9 anni di "cappellano" a Montebelluna e Biancade è partito con don Graziano Mason per la missione in Ecuador nel 1976. Torna suo malgrado nel 1985, perché il loro lavoro con i "campesinos" (contadini) non piaceva ai "potenti".

Nel 1986 è in Colombia (sei mesi) per coordinare aiuti agli abitanti dei villaggi distrutti dalla eruzione di un vulcano.

Per invito del Direttore della Caritas diocesana don Fernando Pavanello segue dal 1986 al 1994 gli immigrati e gli zingari. Dal 1994 al 1999 è in Tunisia: "5 anni felici"; una missione fatta di "semina della Parola", incontri con le persone (migranti neri) e preghiere, corte ma frequenti (come i musulmani).

Nel 1999 torna in Italia per seguire il

rapporto cristiani-musulmani, poiché ci sono già coppie miste. Nel 2014 riparte per l'Ecuador, alla periferia di Quito, dove c'è già don Graziano Mason.

La sua missione è caratterizzata da un grande impegno per organizzare la costruzione di un villaggio per 40 famiglie che hanno perso la casa per il devastante terremoto del 2016. Ha potuto sperimentare la Provvidenza: 20 ettari messi a disposizione da OCAME (organizzazione contadina), collaborazione del Rotary club che ha donato denaro e la disponibilità di un ingegnere per i lavori. Così è stato costruito un villaggio per 40 famiglie con a disposizione 1/2 ettaro per l'orto, usando materiale locale (bambù) con chiesetta e una casa per le donne. E' in programma la "casa della comunità" per servizi del territorio.

Don Giuliano ora non ha più la responsabilità della parrocchia e può dedicarsi a incontri con le persone, a organizzare corsi di studio e di formazione biblica, ecclesiale e sociale, con attenzione particolare ai poveri e giovani; gli piacerebbe approfondire il progetto del Papa "economia di Francesco" per una economia "umana".

In sintesi possiamo dire che la missione di don Giuliano si caratterizza per "annuncio del Vangelo e opere", come la missione di Gesù di Nazareth.

Incontro con Sr. Rosalia Scoizzato

Sr. Rosalia è venuta a casa per pochi giorni: ha accompagnato in Italia una consorella malata. Abbiamo potuto salutarla e incontrarla mercoledì 17 novembre. Sr. Rosalia è infermiera



abbiamo potuto darle 1.200 euro, frutto della Raccolta del ferro: impegnerà il denaro per l'acquisto di latte e medicine per i bambini. Accompagniamo Sr. Rosalia con la nostra preghiera e solidarietà.

“Dalla paura alla speranza”

“Mano Amica”, associazione di Camposampiero da diversi anni accompagna la missione di Sr. Rosalia Scoizzato in Angola. Dino Scantamburlo, socio fondatore dell'associazione, ha scritto un libro di storie di vita del Novecento con testimonianze degli ultimi protagonisti riguardanti anche il territorio del camposampierese. Lo scrittore ha deciso di devolvere l'intero ricavato della vendita del libro per un progetto nella missione di Sr. Rosalia, che in Angola, alla periferia di Luanda, gestisce un ambulatorio frequentato da gente poverissima in gran parte bambini denutriti. Il progetto si chiama “Recupero alla vita ci circa 200 bambini gravemente denu-

e gestisce un ambulatorio alla periferia di Luanda, capitale dell'Angola, dove ogni giorno cura almeno 300 pazienti, in modo particolare bambini gravemente denutriti. Ha in mente un progetto che Mano Amica di Camposampiero si impegna a sostenere grazie ai proventi della vendita del libro di Dino Scantamburlo “Dalla paura alla speranza” (7 storie del 1900 che riguardano il nostro territorio): cura dei bambini denutriti (circa 200) e formazione delle mamme: alfabetizzazione, alimentazione (saper cucinare), promozione della donna e della sua dignità. La situazione dell'Angola è disastrosa: il governo non dà medicine, per cui si muore soprattutto di malaria, tubercolosi, AIDS, ma poco di Covid-19 (popolazione giovane). Tutto si paga, anche la scuola. Fame, ignoranza e malattie sono le piaghe dell'Angola.

La Chiesa è molto impegnata per offrire aiuto alla popolazione, i preti sono bravi e operosi. La parrocchia di Sr. Rosalia è molto grande, le Messe sono super frequentate. Ci sono purtroppo molte sette protestanti che confondono le persone.

Sr. Rosalia è serena perché è sempre assistita dalla Provvidenza. Anche noi



triti e formazione delle mamme” (alfabetizzazione, educazione alimentare, cucito...).

Cogliendo l'occasione della presenza temporanea di Sr. Rosalia in Italia, con il patrocinio del Comune (Assessorato alla cultura) e la collaborazione del Gruppo missionario e assoc. “Amici degli indios – P. Bruno Marcon ODV”, il 24 novembre è stata organizzata una serata in cui Sr. Rosalia ha presentato il suo progetto e Dino Scantamburlo ha riproposto tre interessantissime storie del libro. Erano presenti 35 persone, non tante per una iniziativa di solidarietà, perché la “speranza sta in piedi se ognuno fa la sua parte per un mondo migliore”.

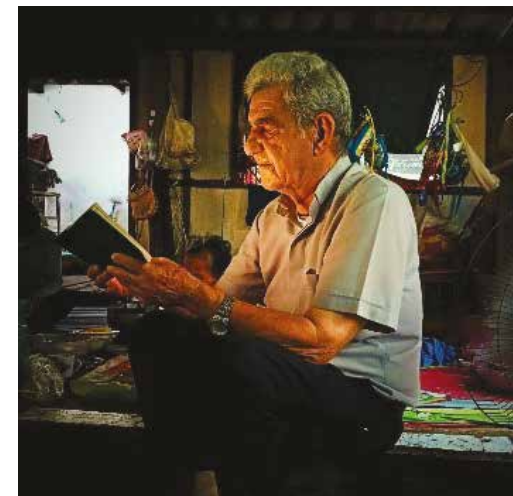
Doposcuola per alunni stranieri

Con qualche difficoltà e un po' in ritardo è iniziato il 1° dicembre con soli 6 volontari/e il doposcuola per alunni stranieri più in difficoltà con la lingua italiana e l'esecuzione dei compiti per casa. Il servizio era stato sospeso nel febbraio del 2020 causa Covid-19, quando i volontari erano 20, di cui 8 per la Scuola media.

Nonostante la difficoltà per il virus ancora presente, la Direzione scolastica ha chiesto all'assoc. “Amici degli indios-P. Bruno Marcon ODV” di riprendere il servizio a favore degli alunni stranieri, doppiamente danneggiati dalla pandemia: senza scuola e il confronto con altri bambini sono regrediti nell'apprendimento della lingua italiana e nella capacità di fare i compiti per casa.

Oltre alla povertà materiale, c'è anche una povertà educativa e culturale che va combattuta perché questi bambini non siano un domani tentati dall'abbandono scolastico e quindi ad essere emarginati. Una comunità deve prendersi carico anche di questa povertà, affinché anche gli “stranieri” possano vivere con dignità, integrati nel nostro paese che hanno scelto.

Lettere della missione



P. Adriano Pelosin

racconta come sta vivendo la preparazione al Natale:

Carissimi amici e sostenitori a distanza,

anche se oggi è il 5 di Ottobre incomincio a scrivere la lettera di Natale come faccio da molti anni. Questo è un appuntamento a cui non voglio mancare perché è l'occasione di raccontarvi l'andamento della missione qui in Thailandia, è un momento di sosta e di riflessione per un doveroso ringraziamento ai tanti sostenitori che ci aiutano nel nostro apostolato. L'anno scorso abbiamo celebrato il Natale in silenzio ma non senza significato come lo era stato il primo Natale nella stalla di Betlemme; solo gli angeli e pochi pastori hanno partecipato alla gioia di Maria e Giuseppe per il bambino nato.

La situazione è rimasta la stessa qui in Thailandia ed è peggiorata da aprile in poi dando segni di miglioramento in questi ultimi quindici giorni. Mi capita bene stiamo parlando di Covid 19. Nella preghiera, nel silenzio, nel servizio agli altri anche noi viviamo il Natale ogni giorno e, come Maria mostriamo

Gesù ai poveri e ai Re Magi. Nonostante la chiusura ufficiale delle chiese i poveri vengono alla nostra chiesa che ha sempre le porte aperte.

I nostri cuori sono sempre vicini ai cuori di tanti che per diversi motivi stanno soffrendo e a volte sfiorano la disperazione e il suicidio. Tante persone qui in Thailandia e anche in Italia si impegnano a riportare il sorriso sulle labbra e la luce negli occhi della gente colpita dal Covid 19. Dobbiamo ringraziare il Signore che ci ha scelti a portare questi aiuti materiali, morali e spirituali a circa 500 (cinquecento) famiglie.

Circa 100 famiglie sono Cambogiani, Birmani, Laotiani nei cantieri edili, e circa 100 famiglie sono Vietnamiti che lavoravano nelle fabbriche. I lavori sono stati chiusi e i soldi sono finiti. Le altre 300 famiglie vivono nella baraccopoli attorno alla nostra Chiesa di S. Marco.

Privilegiamo come sempre gli anziani abbandonati, i bambini orfani o abbandonati che vivono con i nonni poveri e ammalati.



In Parrocchia San Marco abbiamo 14 missionari laici e missionarie laiche che lavorano a tempo pieno per assistere i più poveri nelle comunità di religione Buddhista. Ci sono poi alcuni parrocchiani che dedicano il loro tempo libero in questa missione.

"Partecipazione, Comunione e Missione"; il tema del Sinodo è vissuto nella nostra comunità. Le istanze dei più poveri sono sempre ascoltate ed esaudite nel nome di Dio che ci dà la grazia di fare questo servizio.

Viviamo la comunione specialmente

al mattino quando cantiamo le lodi assieme a una dozzina di giovani che abitano in parrocchia poi partecipiamo alla divina liturgia dove ascoltiamo la parola di Dio letta e predicata e riceviamo insieme lo stesso Corpo del Nostro Signore. Continuiamo poi la condivisione nel discutere brevemente il servizio da fare in quel giorno e poi facciamo la colazione assieme. Siamo in tutti tra grandi e piccoli circa 30 persone. Ognuno svolge il suo compito e alla sera ci ritroviamo ancora assieme per l'Ufficio delle letture, i Vespri e la cena.

Un sincero augurio di Buon Natale: Dio che nasce uomo per renderci come Dio. È una cosa grande, grande per noi e per molti altri che ancora non conoscono questa bella notizia.

P. Adriano Pelosin

(la lettera integrale è pubblicata sul sito www.parrocchialoreggialoreggiola.it)

Da Taggì di Sotto – Padova scrive **Sr. Giacomina Cagnin**

Carissimi, è passato un anno da quando sono tornata dall'Argentina e ricoverata in questa infermeria. Ringrazio il Signore per avermi ridato un po' di salute per cui posso fare un po' di bene. Ringrazio anche voi per ricordarvi dei poveri bambini che ho lasciato nella missione dell'Argentina. Non potete immaginare quanto vi penso, prego e desidero di incontrarvi. Con voi tengo presenti anche i sacerdoti, i benefattori e tutti i parrocchiani: sentiamoci tutti fratelli... nella stessa barca! Grazie tante per l'abbonamento a "La Vita del Popolo" anche a nome delle consorelle presenti in questa comunità. Con affetto e riconoscenza.

Sr. Giacomina Cagnin

Sr. Mary Fanin (Argentina), **Sr. Maria Pia Pedron** (Mozambico), **Sr. Ezelaria Mazzone** (già missionaria in Ecuador) ringraziano per l'aiuto economico dato alle loro missioni, grazie alla Raccolta missionaria del ferro.

Anagrafe Parrocchiale

Battesimi

Hanno ricevuto il sacramento della nascita alla vita Cristiana nel 2021

a LOREGGIA

24. **TONIN BENEDETTA** di Giovanni e Bano Federica (03/10/2021)
25. **CAPUTO CESARE CORRADO** di Luciano e Formarolo Alessia (03/10/2021)
26. **MANCON GAIA** di Daniele e Zilio Giulia (07/11/2021)
27. **CHIGGIATO CELESTE** di Emanuele e Marazzato Debora (07/11/2021)
28. **BESSEGA PIETRO** di Mirko e Molon Debora (05/12/2021)
29. **GUGLIELMO TITO LUCIO** di Matteo e Basso Giulia (05/12/2021)

a LOREGGIOLA

6. **CECCATO GRACE** di Decio e Longo Cristina (25/09/2021)
7. **BOLZON LEONARDO** di Denis e Venturin Giulia (26/09/2021)
8. **FAGAN LEONARDO** di Marco e Frasson Giulia (26/09/2021)
9. **SQUIZZATO IRENE** di Stefano e Magagna Chiara (26/09/2021)
10. **GUIDOLIN SEBASTIANO** di Omar e Toffano Laura (24/10/2021)
11. **GIACON DYLAN CHESTER** di Loris e Mason Evelyn (24/10/2021)
12. **MENEGAZZO AURORA** di Emanuele e Bon Marta (24/10/2021)
13. **FRANCESCHIN ANGELICA-LINA** di Alberto e Mason Viviana (24/10/2021)



Matrimoni celebrati nel 2021

a Loreggia

7. **Miotto Thomas** con **Bellinato Margherita** (02/10/2021)
8. **Faliva Simone** con **Luisato Cinzia** (20/11/2021)

a Loreggiola

4. **Ceccato Decio** con **Longo Cristina** (21/09/2021)



PER INVIARE OFFERTE: Chi vuole inviare offerte a sostegno della Rivista "Loreggia

- Vita parrocchiale", può scegliere due modalità:

1) effettuare un versamento su C/C postale n. **38896346** intestato a **PARROCCHIA PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** con causale: **offerta per rivista parrocchiale.**

2) effettuare un bonifico (attenzione di recente è cambiato il codice, ora è il seguente): **IT75Y083276303000000010038** intestato a:

Parrocchia Purificazione B.V. Maria

Parr. P.T. Don Antonio Cusinato - Piazza Baratella, 15 - 35010 LOREGGIA (PD)



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

28. Beltrame Rino (20/09/1939 – 23/09/2021)

*Sono già trascorsi quasi tre mesi da quando sei partito per il tuo nuovo viaggio per riuniti finalmente con la mamma e il papà che sempre portavi nel cuore. Ora siamo noi che ti sentiremo sempre vivo nei nostri cuori, ringraziandoti per quello che sei stato con la tua umanità. Per questo ti ricorderemo sempre come il nostro "gigante buono".
I tuoi cari*



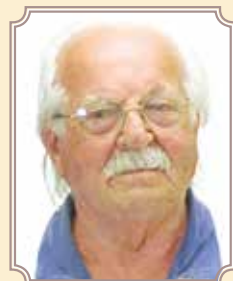
29. Muro Salvatorica ved. Caddeo Antonio (19/12/1935 – 30/09/2021)

Salvatorica è nata a Sedilo in provincia di Cagliari, ma con il marito Antonio, per motivi di lavoro, è vissuta alcuni anni nel Lazio e soprattutto poi in Toscana, nella provincia di Arezzo. Da poco più di un anno, bisognosa di assistenza, viveva a Loreggia con la figlia Maura. La seconda guerra mondiale e il difficile dopoguerra hanno lasciato una traccia profonda nella sua vita, formandone il carattere forte anche nelle difficoltà, sempre fiduciosa nell'aiuto del Signore. Ha speso tutte le sue energie per la famiglia, la quale ha continuato a starle

*vicino sia dopo la morte del marito Antonio che negli ultimi anni della sua intensa vita. La ricordano e ricambiano il suo amore
i figli Mariangela, Maura e Nino; la sorella, il fratello e i nipoti*

30. Bottero Valeriano (15/04/1969 – 28/09/2021)

Morire a 52 anni e per un incidente sul lavoro lascia in tutti un grande dolore, soprattutto se si tratta di una persona buona e brava nel suo lavoro. Valeriano era così e per questo era ben voluto da tutti quelli che lo conoscevano. Era sempre disponibile, pronto ad aiutare chi gli chiedeva qualcosa. In particolare si è mostrato sempre vicino al fratello bisognoso di aiuto dopo l'incidente che lo aveva colpito. Valeriano ha saputo davvero farsi prossimo, come il buon Samaritano, e per questo lo affidiamo fiduciosi alla bontà e alla misericordia di Dio.



31. Tonin Gino (06/06/1936 – 10/10/2021)

*Caro papà, la tua morte inattesa e rapida, a pochi mesi da quella della mamma, lascia un ulteriore vuoto tra tutti coloro che ti amavano. Eri una persona buona e quando c'era bisogno eri sempre disponibile con tutti. Sarai sempre nei nostri cuori. Buon viaggio papà.
I tuoi figli*

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

32. Cecon Giorgio (22/01/1939 – 15/10/2021)

*Caro marito, papà, nonno e suocero, hai lavorato tutta la vita per poter dare il massimo alla tua amata famiglia. Eri un ottimo marito e, con le tue adorato nipotine, anche un nonno affettuoso. Ci hai lasciato silenziosamente, lasciando un vuoto in tutti noi. Vogliamo ricordarti con il sorriso e pensare che dà lassù ci proteggerai sempre. Rimarrai ininterrottamente nei nostri cuori... con immenso affetto
La tua famiglia*



33. Rizzato Anna ved. Ballan Nereo (23/06/1925 – 16/10/2021)

Cara mamma, ora non occupi più un posto alla nostra tavola e non possiamo più accarezzare il tuo volto, stringere le tue mani, fissare i tuoi occhi... e tuttavia sentiamo la tua presenza accanto a noi. Ci portiamo nel cuore i tuoi gesti più belli, le parole affettuose e sagge, la tua generosità e serenità: sono un tesoro che ci hai affidato.

*L'amore è più forte della morte e siamo certi che il Signore non ti ha abbandonato nelle mani della morte. Ora sei insieme al papà e un giorno ci ricongiungeremo in una comunione di affetti che nulla potrà spezzare e questo ci dà forza e speranza. Al Signore chiediamo con animo riconoscente per tutto quello che sei stata: "Accogli la nostra mamma tra quelli che tu fai vivere in te e riempi di luce la sua anima".
I tuoi figli*

34. Brinchilin Gabriella ved. Squizzato Gino (03/02/1942 – 26/10/2021)

Cara nonna, tu amavi veramente la vita. Amavi la tua famiglia e le amiche con cui vivere la dimensione sociale nel volontariato come anche nei tanti piccoli incontri quotidiani e in quella cosa che ti piaceva tanto: ballare. Te ne sei andata all'improvviso, in silenzio, senza disturbarci, lasciandoci senza parole. D'altronde non scegliamo noi come, dove, né quando uscire dall'autostrada della vita.

*Sono sicura che sei andata in cielo, là dove con tanta gente si fa una grande festa e dove, al centro della sala, c'è un uomo distinto e gentile che ti attendeva da tanto, tanto tempo: il nonno. Noi ora sentiamo la tua mancanza, in particolare il papà che si prendeva cura di te, ma tutti noi porteremo sempre appresso il tuo invito a vivere con gioia.
Ciao nonna*



SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

35. Zardo Anita Maria cgt. Masiero Franco (06/06/1956 – 31/10/2021)

Ciao mamma, potrei dire che ci manchi e ci hai lasciati troppo presto... e sarebbe verissimo, ma so che il tuo cammino qui è stato ciò che il Signore ha voluto per te e per noi. Nonostante il tanto dolore che portavi dentro, ci hai regalato insegnamenti preziosi: tutto quello che facevi era sempre e comunque prima di tutto per gli altri.

Con le tue attenzioni, le tue cure, tutto l'amore che ci mettevi in ogni singolo gesto mi hai fatto capire cosa davvero significhi essere mamma, essere moglie, essere amore!

Hai donato tanto a tutti noi e anche se il mio cuore è in lacrime so che sarai sempre con me. Tu e papà mi avete fatto il regalo più grande... la vita e per questo seguirò e porterò il tuo esempio. Solo una mamma come te può essere cura, attenzione, protezione e amore verso tutti.

Tua figlia Alice



36. Zorzi Dina (29/08/1925 – 05/11/2021)

Cara mamma, il 5 novembre hai lasciato la vita terrena per raggiungere la casa del padre e i tuoi amati genitori, le sorelle, il fratello. Grazie per tutti i sacrifici e le rinunce per amore dei tuoi figli. Hai amato con generosità tutta la tua famiglia.

Lavoratrice instancabile e brava cuoca, ti piaceva riunire la famiglia e gli amici in una grande tavolata, passando ore interminabili ai fornelli per far felici tutti.

Sei stata esempio di fede e, per tutte le problematiche della vita, ti sei sempre affidata all'aiuto di Dio, della Madonna e al tuo santo protettore Leopoldo Mandić. Hai lasciato un vuoto incalcolabile, ma sappiamo che da lassù ci starai sempre vicino.

I tuoi amati figli



37. Perusin Emma ved. Lorenzin Aurelio (07/05/1936 – 07/11/2021)

Cara mamma, eri una donna forte che nonostante i dolori nel cuore e gli acciacchi trovava sempre il lato positivo della vita.

Amavi la tua famiglia e ci hai insegnato ad affrontare i momenti difficili della vita. Per questo avrai sempre un grande posto nel nostro cuore.

Adesso veglia su di noi con Aurelio e Dino.

I tuoi figli e nipoti

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

38. Pallaro Elena ved. Fiorin Severino (04/11/1933 – 12/11/2021)

Gli anni passano, si diventa adulti ma in fondo non si è mai pronti ad affrontare il dolore per la perdita di una madre. Cara mamma, gli ultimi mesi per te sono stati una lenta sofferenza, ti sei spenta un po' alla volta, giorno per giorno, e forse anche in questo mi hai dimostrato il tuo amore di mamma, hai cercato di farmi "accettare" l'idea che sarei rimasto senza di te. Ora riposa in pace insieme al tuo amato Severino. Vi porterò entrambi sempre nel cuore.

Tuo figlio Gianni



39. Squizzato Antonio (08/02/1937 – 26/11/2021)

Caro papà, adesso hai sicuramente raggiunto la tua Angelina. Ti immaginiamo felice e libero accanto alla mamma, insieme, senza problemi e fatiche, sereni. Sei stato un uomo buono e onesto, desideroso di vivere e sorridere, con la musica nel cuore e con la capacità di capire e accettare la vita con tutte le sue sorprese e difficoltà, come la malattia, affrontata con umiltà, pazienza e forza. Siamo molto tristi perché tu e la mamma non ci siete più e la casa è vuota, ma sarete sempre con noi ovunque noi siamo. Vegliate su di noi. Grazie di tutto.

Le figlie Fabiola e Rachele

40. Manera Severino ved. Marcato Gemma (29/09/1942 – 27/11/2021)

Caro papà, il nostro GRAZIE è senza fine. Grazie per la testimonianza di vita che ci hai dato, per l'umiltà e l'onestà che ci hai insegnato, grazie per averci educato a essere a servizio del prossimo, grazie per la tua disponibilità e per il rispetto per gli altri che non poteva venir meno ad ogni costo. Rimani al nostro fianco e guida i nostri pensieri. Ti vogliamo un bene immenso caro papà.

I tuoi figli



41. Beber Bonaventura (29/12/1935 – 28/11/2021)

Bonaventura era un punto di riferimento per i suoi numerosi figli e nipoti. Un uomo di poche parole, ma onesto e generoso, aveva un cuore grande ed era sempre disponibile per chiunque gli chiedesse un aiuto. Con la moglie Adriana, amava circondarsi dell'affetto dei suoi cari, che radunava spesso attorno a lunghe tavolate per i pranzi domenicali.

Era anche un lavoratore competente e preciso. Aveva lavorato all'estero e tuttavia era sempre riuscito a prendersi cura anche dei suoi amati campi, provvedendo così al sostentamento della sua famiglia. Lascia un grande vuoto nelle vite dei suoi familiari, che lo ricorderanno sempre con grande affetto.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

42. Ferro Erminio (14/02/1944 – 04/12/2021)

Caro Erminio, vogliamo ringraziarti per tutto quello che sei stato: marito, padre, nonno, suocero, amico sincero. Per noi esempio di lealtà, altruismo e onestà. Gran lavoratore, una vita dedicata alla famiglia, e altruista nei confronti del prossimo nel momento del bisogno.

Hai lottato contro la malattia più volte negli ultimi anni, ne eri sempre uscito vincitore. Anche questa volta speravamo che ne saresti uscito, ma il tuo cuore ha deciso che era arrivato il momento di riposare e ti sei spento.

La vita ti ha chiesto numerosi sacrifici, ma sei sempre riuscito ad affrontarli e a non far mancare nulla alla tua famiglia. Eri conosciuto perché sapevi essere un buon amico e un punto di riferimento nella necessità. Sarai per sempre nei nostri cuori, un ricordo indelebile.

La tua famiglia



43. Stocco Vannina vedova in Mazzon

(23/12/1934 – 06/12/2021)

Il 6 dicembre 2021 è tornata alla casa del Padre anche la nostra mamma Vannina, una persona affabile e gioiosa. Purtroppo negli ultimi anni ha dovuto combattere anche Lei contro una malattia degenerativa.

Cara mamma, sei stata una persona speciale e straordinaria; ci lasci un infinito vuoto nel cuore ma sappiamo che sei qui in ogni momento, in ogni cosa, in ogni pensiero, sei la nostra gioia. Tu sei la stella più bella che brilla in cielo.

Ti salutiamo con le parole che sempre esprimevi: CIAO AMORE.

I tuoi figli

La redazione si scusa con i famigliari del defunto Baggio Galliano per aver erroneamente pubblicato nell'ultimo numero del bollettino una data di nascita e morte errate. Si riportano di seguito i dati corretti:

BAGGIO GALLIANO (n. 30/10/1931 - m. 16/06/2021)

ANNIVERSARI

Parolin Marcella (1° Anniversario)

Cara Marcella, è già trascorso un anno da quando ci hai lasciati. Non passiamo giorno senza parlare di te, sei sempre nei nostri cuori. Siamo sicuri che da lassù vegli ogni giorno su di noi.

La tua famiglia



ANNIVERSARI

Brugnaro Renzo (3° Anniversario)

Caro papà, Il tempo passa veloce e le giornate cominciano ad accorciarsi. La tristezza ed il dolore per la tua mancanza si fanno sentire sempre di più, soprattutto in questo periodo. Osservo gli alberi della tua amata campagna, le prime foglie cominciano ad ingiallire, i giorni si fanno cupi ed un nodo alla gola mi stringe forte. Cerco di scacciare quei pensieri perché mi creano troppo dolore, ma poi ci ritorno come a volerli rivivere nonostante mi facciano male.

Più ricordo e più ti sento vicino ... I tuoi ultimi gesti, le tue fragilità, i tuoi affanni... Ma quanta dignità dentro a tanto dolore. L'integrità con cui hai lasciato questa terra rimarrà sempre nel nostro cuore.

Moglie e famiglia



Parolin Giuseppina in Salvalajo (5° Anniversario)

Cara mamma, nonostante siano trascorsi 5 anni dalla tua dipartita sei e rimarrai sempre nei nostri cuori come esempio da seguire.

I tuoi figli Maurizio, Roberto e Giorgio con papà Mario, tuo devoto marito.

Tessaro Fulgenzio (6° Anniversario)

Ciao Fulgi, Nel trascorrere del tempo, permane il ricordo dei momenti di vita trascorsi assieme. I tuoi gesti, confronti e consigli erano il frutto maturo di un vissuto: la famiglia, le difficoltà della guerra, della miniera e la passione per il lavoro. La vita prosegue, ma è frequente nei tuoi cari lo sguardo al passato per pensare al domani.

La tua famiglia



Marchetto Bruno (10° Anniversario)

Caro Bruno, ti ricordiamo in questo 10° anniversario da quando sei mancato a soli 49 anni, lasciando dentro di noi un grande vuoto. Ai tuoi nipotini trasmettiamo con affetto il ricordo, gli insegnamenti e tutto ciò che abbiamo vissuto insieme. Ti portiamo sempre nel cuore: sei il nostro angelo custode.

La moglie e i figli

ANNIVERSARI

Salvalaggio Tullio (11° Anniversario)

Ciao nonno, sono passati 11 anni da quando sei andato in cielo e il nostro dolore non accenna a diminuire. La tua famiglia è ancora unita a ricordare i bei momenti trascorsi assieme. Non passa giorno in cui non ti ricordiamo e non ti immaginiamo a guardarci da lassù, assieme alla tua mamma Beatrice. Sappiamo che ci assisti e che vegli su di noi. Ti ringraziamo per tutto ciò che ci hai insegnato: sei il nostro esempio di forza, coraggio, amore e lealtà. Ti vogliamo bene.

Tua moglie, i tuoi figli e nipoti



Marconato Ernesto (17° Anniversario) Gallo Amelia (6° Anniversario)

Cari papà e mamma, anche se il tempo passa velocemente, il vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. I vostri insegnamenti, oggi molto preziosi, ci danno forza e coraggio nella vita di tutti i giorni. Grazie per tutto quello che avete dato a noi con tanto amore. Certi che da lassù vegliate su di noi, vi ricordiamo con tanto amore
Maria Grazia, Paolo, Ettore, Gianluigi

Pesce Virginio (52° Anniversario) Libbralon Genoveffa (19° Anniversario)

Passano gli anni velocemente dal vostro passaggio da questa vita alla vita del cielo. I vostri insegnamenti sono sempre presenti nelle nostre vite e nelle azioni di ogni giorno. Vi ricordano e pregano i vostri famigliari e tutti i vostri cari.



PAGINA DELL'EMIGRATO

Marconato Sante (16/04/1930 – 18/08/2021)

Nato a Rustega, partì in giovane età per il Piemonte con i genitori e i fratelli in cerca di una condizione di vita migliore. Si sposò con Bruna ed ebbero tre figli. Una persona semplice e umile: gli piaceva lavorare la terra e amava la sua famiglia. Negli ultimi anni, assistito dall'affetto dei suoi famigliari, ha affrontato con grande dignità e serenità la malattia. Caro zio e zia, noi nipoti assieme agli altri famigliari, vi ricorderemo sempre nella preghiera e che il Signore vi ricompensi del bene fatto.

